



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Il Presidente

Prot. n. 3273/C9LAV

Roma, 10 luglio 2014

Egregio Dottore
Matteo Renzi
Presidente del Consiglio di Ministri

e, p.c.

Egregio Signor
Giuliano Poletti
Ministero del Lavoro e delle
Politiche sociali

Gentile Dott.ssa
Maria Carmela Lanzetta
Ministro per gli Affari regionali e le
autonomie

ROMA

Gentile Presidente,

con riferimento alla delicata questione degli ammortizzatori sociali in deroga e, in particolare, alla bozza di Decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, che definisce i criteri di concessione dei trattamenti, siamo a chiederLe un incontro urgente al fine di verificare se ci sono le condizioni per addivenire ad una modifica del citato decreto, anche alla luce delle considerazioni già svolte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in occasione del parere reso nella Conferenza Stato-Regioni del 19 dicembre 2013.

Qualora, infatti, non si ravvisassero tali condizioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato in data odierna un documento, che allego, con cui si ritiene di dover restituire allo Stato le competenze amministrative finora esercitate dalle Regioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga.

L'incontro sarà anche l'occasione per ribadire che la disponibilità dimostrata dalle Regioni Obiettivo Convergenza, che hanno concorso alla copertura di una parte delle autorizzazioni con le proprie quote PAC, dovrà comportare un'adeguata misura compensativa per il 2014, e che di ciò se ne dovrà far espressamente menzione nel decreto relativo delle prossime ripartizioni o in un decreto apposito.

Cordiali saluti.

Vasco Errani

All.to: c.s.



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
14/081/CR7/C9

**DOCUMENTO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME IN MATERIA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esaminata la bozza del Decreto interministeriale, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, che definisce i criteri di concessione dei trattamenti relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, in coerenza con il Parere già espresso in Conferenza Stato Regioni in data 19 dicembre 2013, ritiene – ove fosse confermato il testo esaminato – opportuna la restituzione delle competenze amministrative degli ammortizzatori sociali in deroga allo Stato.

Non sono infatti state accolte né le richieste avanzate relative alla certezza delle risorse per il biennio 2014-2015, né quelle relative alla tipologia di lavoratori, di datori di lavoro e dei periodi lavorativi per i quali dovrebbero operare gli ammortizzatori sociali in deroga, determinando in tal senso una forte ripercussione sociale e una significativa differenza tra lavoratori che utilizzano gli strumenti ordinari e coloro che hanno accesso alla deroga.

Inoltre, la nuova procedura di invio delle richieste ad Inps, supera di fatto ogni ruolo sostanziale delle Regioni. Ad esse viene infatti affidato un mero potere di firma a seguito di attività istruttoria eseguita da INPS, facendo venire meno ogni possibilità di controllo e di monitoraggio della domanda presente nei territori (laddove l'istruttoria Inps verifichi la mancanza di copertura, le Regioni non disporrebbero neppure delle informazioni delle richieste inevase).

Non si comprende peraltro, quale sia il senso della stipula degli accordi quadro in sede regionale (art. 2 comma 2), dati gli stringenti principi e limiti dei criteri nazionali. Tali accordi potrebbero infatti essere solo più restrittivi, determinando con ciò un'ulteriore situazione di differenziazione territoriale nel trattamento sociale dei lavoratori, che la Conferenza ritiene del tutto impraticabile.

Per tali ragioni, qualora non si ravvisassero le condizioni per pervenire ad una modifica condivisa della Bozza di Decreto, la Conferenza delle regioni e delle Province autonome ritiene di dover restituire allo Stato le competenze amministrative in materia di ammortizzatori sociali in deroga, finora esercitate dalle Regioni.

In tal caso, si renderà necessario chiedere un incontro al Ministro del Lavoro, al fine di avere certezza in merito alla copertura finanziaria circa il periodo gestito dalle Regioni e dell'intera annualità 2014; di concordare la fase di transizione per il passaggio delle funzioni di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga dalle Regioni allo Stato; di avere certezza della data di entrata in vigore del decreto sui criteri di accesso anche in considerazione del fatto che la circolare del Ministero del Lavoro dello scorso dicembre consentiva alle Regioni di autorizzare i trattamenti solo fino al 30 giugno 2014.

Roma, 10 luglio 2014